

L'appuntamento «Il mondo che gira» a Milano il 29 novembre con progettisti, produttori ed esperti per scoprire un futuro obbligato ma ricco di possibilità. E dietro le storie di alcune aziende, un dossier scopre che ricicliamo materie prime più della Germania

LA FABBRICA VIRTUOSA

LA FILIERA DEL LEGNO ARREDO INCONTRA L'ECONOMIA CIRCOLARE (CHE È GIÀ UN PO' MADE IN ITALY)

di **Peppe Aquaro**

«S

iamo un Paese povero di materie prime. Da sempre. Ma se diamo un'occhiata agli ultimi dati forniti da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea, leggiamo che in Italia recuperiamo più materie prime degli altri: ben 47 milioni. Mentre la Germania ci rincorre con tre milioni in meno. Siamo di diritto in quella che si chiama economia circolare», osserva Ermete Realacci, presidente della Fondazione **Symbola**, e curatore, insieme a FederlegnoArredo, di un dossier intitolato, *Il made in Italy abita il futuro*, con il sottotitolo, che tanto sottotitolo non è, «Il Legno Arredo verso l'economia circolare».

Diverse pagine, tantissime schede e ricchi grafici. Un ottimo spunto per il convegno «Il mondo che gira. Il Legno-Arredo e la sfida dell'economia circolare» in programma a Milano, il prossimo 29 novembre, organizzato da Corriere della Sera e a FederlegnoArredo, in collaborazione con **Symbola**.

Perfetto. Ma qual è la sfida dell'economia circolare e soprattutto il ruolo delle aziende dell'arredamento? Abbiamo provato a saperne di più, raccogliendo i punti di vista di alcuni dei protagonisti del prossimo convegno nella sala Buzzati del Corriere. Convinti, più o meno tutti, che questa sfida si possa vincere soltanto giocando le carte giuste, tipicamente italiane: innovazione, green economy e bellezza.

«L'economia circolare è un pezzo della green economy, ed è dedicata al riutilizzo delle materie prime. Su tutte, l'energia. Per intenderci, quei quarantasette milioni ai quali accennavo prima significano sessanta milioni di tonnellate in meno di CO²», osserva Realacci, che ha toccato con mano le nuove esigenze del settore del Legno Arredo seguendo sulla strada di una economia non più lineare, «dove tutto ciò che si produce si consuma e si butta», ma circolare, nella quale si produce, certo, ma soprattutto si recupera.

Scendendo più nei particolari, il presidente di **Symbola**, aggiunge: «Siamo leader nel mondo del truciolato, i nostri pannelli hanno una percentuale di recupero molto alta, e questo significa una grandissi-

ma riduzione di energia. Inoltre, la percentuale di formaldeide nei nostri mobili è la più bassa del mondo». E la qualità è garantita, eccome, dai numeri.

«Il valore delle imprese italiane del Legno Arredo è riconosciuto ovunque: parlano da soli i 13 miliardi di euro di export realizzati. Per le nostre imprese l'economia circolare è già una realtà, ma dobbiamo fare di più puntando a diventare il settore di riferimento per l'Italia e il resto del mondo», fa sapere Roberto Snaidero, presidente di FederlegnoArredo. «L'economia circolare non è l'economia dei rifiuti, ma nasce da una valutazione sull'efficienza dei materiali utilizzati per produrre», osserva Raffaele Tiscar, vice segretario generale alla Presidenza del Consiglio.

Secondo il politico toscano, in una visione generale di economia circolare, dovremmo iniziare a pensare a una sorta di responsabilità estesa del produttore. A partire da due aspetti. «Focalizzando l'attenzione sul settore dell'arredamento, parlare di responsabilità estesa vuol dire essenzialmente due cose: i manufatti devono cambiare, e i produt-

tori devono organizzarsi, diventando responsabili dello smaltimento del prodotto».

Si delinea così un catalogo dell'economia circolare, nel quale interpretare la parte dei protagonisti significa descrivere, per primi, a livello globale, una misurabilità dell'economia circolare. «Parlare di tracciabilità dei materiali assemblati vuol dire che gli stessi materiali dovranno essere facilmente scomponibili, e quindi riutilizzabili a fine vita», aggiunge Tiscar, illustrando l'economia circolare come il nuovo paradigma del consumo, ma con discarica a zero dei rifiuti.

Sulla stessa lunghezza d'onda, Simona Bonafè, relatrice per il Parlamento europeo del nuovo pacchetto legislativo sull'economia circolare. «Uno dei settori che è riuscito in modo efficace a combinare design e ricerca con i principi di "circularità" è quello delle costruzioni e dell'arredamento in legno: tramite investimenti in nuove tecnologie produttive, tesi a migliorare la progettazione iniziale, sono riusciti a migliorarne la durabilità e il disassemblaggio dei prodotti», ricorda la parlamentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri green del Legno Arredo made in Italy

	Germania	Italia	Francia
Tonnellate di CO ² equivalente per milione di euro prodotto	50	39	52
Tonnellate e Equivalenti Petrolio (TEP) di consumi di energia elettrica per milione di euro prodotto	63	30	56
Tonnellate di rifiuti per milione di euro prodotto	15,8	15,5	10
Investimento in Ricerca e Sviluppo (milioni di euro)	39,9	56,4	17,5
Professioni green (% della forza lavoro)		18,9	

Fonte: Federlegnoarredo/Symbola Corriere della Sera



Poveri di materie prime, sappiamo già riciclare

Ermete Realacci



I materiali devono essere separabili e riutilizzabili

Raffaele Tiscar



Dobbiamo diventare un modello per il resto del mondo

Roberto Snaidero

